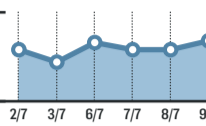




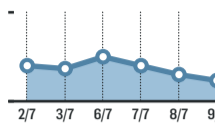
Euro/Dollaro +0,50%

1€ = 1,134 \$



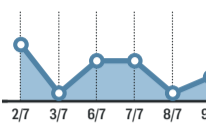
Euro/Sterlina -0,30%

1€ = 0,897 £



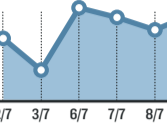
Euro/Franco +0,09%

1€ = 1,063 Fr.



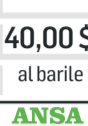
Euro/Yen +0,23%

1€ = 121,67 ¥



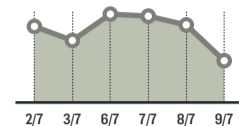
Petrolio

-1,67%



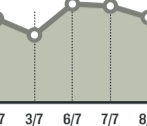
Ftse Italia All Share -1,86%

21.291,32



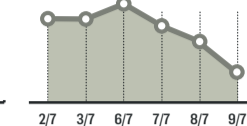
Ftse Mib -1,98%

19.505,95



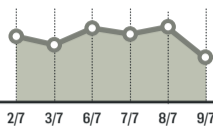
Ftse Italia Mid Cap -0,91%

32.920,90



Ftse Italia Star -0,92%

35.359,70



• I dirigenti delle imprese fondatrici con il ceo di Covision Lab Franz Tschimben

Il tech hub industriale sulla computer vision

Nasce Covision Lab. Sette tech-company unite in un unico consorzio con sede a Bressanone Comitato scientifico prestigioso. Ne fanno parte Rita Cucchiara, Pietro Perona e Paolo Lugli

BOLZANO. Guida autonoma, robotica, modellazione 3d. Nasce Covision Lab, il tech hub industriale per la ricerca sulla computer vision. Sette tech-company, un unico consorzio. La missione: diventare un punto di riferimento del settore della computer vision a livello europeo e polo di attrazione per ricercatori e ingegneri di tutto il mondo.

Gli ambiti

I principali ambiti di applicazione del suo lavoro sono quelli dell'automotive, della modellazione 3D, della robotica, e del controllo della qualità. Ambiti che hanno in comune un'esigenza di base: riprodurre digitalmen-

I PROTAGONISTI

7

aziende

• Alupress, Barbieri Electronic, Durst Group, Microgate, Microtec, MPD e TTControl

3

D

• Il Media Lab di Covision è dotato di un sistema multi-camera che cattura le immagini di oggetti e prodotti e li trasforma in modelli a 360 gradi e 3D

te la vista umana per permettere a macchine e algoritmi di interpretare le immagini e, di conseguenza, assumere decisioni basilari quali sterzare per evitare un ostacolo o interagire con un oggetto. È la computer vision, o visione artificiale, la principale categoria dell'Intelligenza Artificiale, che ha ora a Bressanone, grazie a Covision Lab, un nuovo centro di competenza. Covision Lab è un consorzio di sette tech-company multinazionali, con uffici e headquarter in Alto Adige: la missione principale è accelerare il processo di know how transfer dallo stato dell'arte scientifico all'utilizzo nella pratica per poi permettere alle aziende di sviluppare ap-

plicazioni industriali. Un focus ben preciso che, oltre a produrre vantaggio tecnologico per le aziende fondatrici, aiuterà lo sviluppo della ricerca nell'ambito di deep learning, 3D sensing ed embedded vision. In particolare la ricerca sarà focalizzata sui processi di acquisizione, ricostruzione e analisi 3D, sul controllo qualità di superfici e analisi e modellazione di oggetti e scene tramite sistemi multi-camera.

I protagonisti

Il centro, che si trova a Bressanone nella sede principale della Durst Group, leader mondiale nella produzione di sistemi di stampa inkjet per applicazioni industria-

li, si è dotato di un prestigioso comitato scientifico composto da tre studiosi riconosciuti in ambito internazionale: **Rita Cucchiara**, professoressa ordinaria di Computer Vision presso il Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari dell'Università di Modena e Reggio Emilia e direttrice del Laboratorio Nazionale di Intelligenza Artificiale e Sistemi Intelligenti; **Pietro Perona**, professore al California Institute of Technology - Caltech - e Amazon Fellow, fra i maggiori esperti al mondo di machine learning applicato alla computer vision; **Paolo Lugli**, rettore della Libera Università di Bolzano, già preside del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Informatica del Politecnico di Monaco di Baviera. Nel consiglio di amministrazione del consorzio siedono i rappresentanti delle sette aziende fondatrici: Alupress, Barbieri Electronic, Durst Group, Microgate, Microtec, MPD, TTControl. Prossimo passo di Covision Lab sarà la commercializzazione del Media Lab, l'espansione della rete di collaborazioni con università di eccellenza in Italia, Germania, Austria e Svizzera, e lo svolgimento di progetti interni per i soci fondatori.

Il Media Lab

È il braccio commerciale del laboratorio con il quale offre servizi ad aziende esterne. È dotato di un sistema multi-camera che cattura le immagini di oggetti e prodotti e li trasforma in modelli a 360 gradi e 3D utilizzabili tra l'altro nell'ambito dell'e-commerce e della cultura, dove la richiesta di nuovi metodi interattivi per la presentazione prodotti e opere grazie anche a piattaforme augmented reality e virtual reality è in forte crescita. «Siamo molto orgogliosi di avere la possibilità di far nascere un progetto unico, pensato per rendere l'Alto Adige un punto di riferimento per la computer vision in Europa», dichiara **Federico Giudiceandrea**, presidente del board di Covision Lab, fondatore di Microtec e presidente di Assoimprenditori. «L'obiettivo è fare da ponte fra la ricerca e l'industria, fornendo ai suoi fondatori e al territorio un vantaggio competitivo. Per farlo vogliamo attrarre giovani talenti italiani e dall'estero». **DA.PA**

Coldiretti

Resa massima per ettaro «sbagliato ridurla»

BOLZANO. «Un danno alle centinaia di piccole aziende agricole della Bassa Atesina che si poteva evitare attraverso un maggior coinvolgimento di Coldiretti». Questa la posizione di Coldiretti Bolzano rispetto alla decisione della Provincia di accogliere la richiesta del Consorzio Tutela Vini Alto Adige di ridurre la resa massima di uva per ettaro per la vendemmia 2020 del disciplinare di produzione di vino DOC Alto Adige e DOC Lago di Caldaro. Coldiretti, pur condividendo le preoccupazioni per un settore in forte crisi, aveva già espresso la propria contrarietà alla riduzione della resa massima per ettaro, ritenendola una soluzione non adeguata. «Abbiamo cercato di far capire che una parte del prodotto altoatesino e in particolare quello del fondovalle della Bassa Atesina - spiega Luca Rossi, presidente di Coldiretti Bolzano - viene trasformato e commercializzato nel vicino Trentino, il quale sfrutta dei canali di vendita con la Grande Distribuzione Organizzata a livello internazionale. Tale mercato non ha mostrato un indebolimento, anzi ci sono concreti segnali di crescita. Per questo motivo Coldiretti ha voluto tutelare le imprese altoatesine cercando di contrastare la proposta di riduzione della produzione massima per ettaro, con particolare attenzione rispetto alle rese delle varietà maggiormente coltivate, come lo Chardonnay e il Pinot Grigio. La nostra proposta era di lasciare a queste due varietà la resa massima DOC consentita di 130 quintali di uva ad ettaro.

Le imprenditrici: post-Covid, serve più sostegno alle famiglie

Interviene il comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Cciao

BOLZANO. Recentemente si è tenuto l'incontro del Consiglio per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio, durante il quale si è discusso di conciliabilità di famiglia e lavoro, problemi che le famiglie hanno dovuto e devono tuttora affrontare a causa del Coronavirus, prospettive per il futuro e per la ripresa post Covid-19.

Il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile,

creato nel 2011, è un organo interno alla Camera di commercio con funzioni consultive e propositive. Il suo obiettivo primario è sostenere l'imprenditoria femminile, favorire la creazione di imprese da parte delle donne, promuovere la formazione continua di imprenditrici e donne che ricoprono posizioni dirigenziali e rafforzare la posizione delle donne nelle imprese.

L'incontro tenutosi recentemente è iniziato con l'intervento di Claudia Messner di Pensplan che ha parlato di gender gap nel sistema pensionistico, specialmente per le lavoratrici autonome. È stata sottolineata l'importanza



• Il comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile

anche per le donne di avvicinarsi in anticipo a sistemi di previdenza complementare per poter garantire un tenore di vita adeguato anche una volta conclusa la vita lavorativa. In seguito, si è discusso del programma di mentoring per giovani imprenditrici, che riprenderà a breve in presenza fisica dopo l'interruzione a causa del Coronavirus. L'incontro ha visto anche la partecipazione della direttrice della scuola alberghiera di Brunico Maria Magdalena Kranbitter, che ha raccontato l'esperienza della sua scuola durante il periodo di lockdown e di didattica a distanza. Proprio su questo tema si è poi concentrato il dibattito

del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile. Le partecipanti hanno espresso la loro preoccupazione per i problemi che le famiglie hanno dovuto e devono tuttora affrontare a causa dell'emergenza Coronavirus e di come la didattica a distanza abbia colto impreparati insegnanti, studenti e famiglie, raggiungendo solo in pochi casi buoni risultati. La chiusura delle scuole, delle scuole dell'infanzia e dei servizi di assistenza all'infanzia ha rappresentato un grave problema per molti genitori, che oltre a gestire le nuove sfide sorte in ambito lavorativo hanno dovuto far fronte anche a questa nuova situazione.